herpy

GECHI

Madagascar ground gecko

Paroedura picta

Un geco terricolo piccolo e compatto del Madagascar sudoccidentale, una regione arida, con macchie variegate, testa grande e sguardo vigile. È robusto, si riproduce volentieri e occupa così poco spazio da essere una buona scelta per chi vuole iniziare con i gechi.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Paroedura pictus; Diplodactylus pictus; Phyllodactylus pictus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**12-18 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**8-10 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Foresta secca**
Difficoltà	**Principiante**

CURA

Terrario min.	**40 × 30 × 30 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-28 °C**
Punto caldo	**29-32 °C**
Temperatura, notte	**20-24 °C**
Umidità	**50-70%**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**9-12 mesi**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Incubazione	**40-65 giorni** a 26-29 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Paroedura picta è un piccolo geco robusto, con testa grande, occhi grandi e una coda spessa che funge da riserva di grasso. Il disegno è fatto di macchie e bande trasversali marrone, nere e color crema, e l'epiteto specifico picta significa proprio "dipinta". I giovani hanno un contrasto più marcato rispetto agli adulti, e il motivo si attenua con l'età. Nel tempo sono state selezionate molte varianti, per esempio esemplari chiari, gialli e quasi monocromatici.

La specie fu descritta da Wilhelm Peters nel 1854, con località tipica St. Augustin's Bay, nel Madagascar sudoccidentale. In passato è stata chiamata sia *Diplodactylus pictus* sia *Phyllodactylus pictus*, e molti allevatori la conoscono ancora come *Paroedura pictus*. Il genere *Paroedura* appartiene alla famiglia Gekkonidae e comprende una ventina di specie, quasi tutte del Madagascar.

La maggior parte degli esemplari raggiunge 12-15 cm coda compresa, qualcuno fino a 18 cm. I maschi sono più grandi e più robusti delle femmine e hanno la testa più larga. Il geco vive al suolo, dove si muove rapidamente tra la lettiera di foglie, e si arrampica poco su pietre e radici.

È una specie curiosa e piuttosto tranquilla, che si abitua in fretta a chi la accudisce. Emette deboli cinguettii e schiocchi e, come molti gechi, può staccare la coda se viene afferrata. La coda ricresce e spesso finisce per somigliare a quella originale.

Distribuzione e habitat

La specie è presente solo in Madagascar, dove vive nella parte meridionale e occidentale dell'isola. La località tipica è St. Augustin's Bay, presso Toliara (Tuléar), sulla costa sudoccidentale, e la zona intorno a Toliara si trova al centro dell'areale.

La mappa mostra una porzione approssimativa del Madagascar sudoccidentale e meridionale, insieme ai ritrovamenti registrati. I ritrovamenti fuori dal Madagascar riguardano animali in cattività.

> **Areale d'origine:** Madagascar.

HABITAT

Il geco vive nel Madagascar sudoccidentale, una regione arida, in foreste spinose e boscaglie con un fitto strato di foglie su fondo sabbioso. Di giorno si nasconde sotto tronchi caduti, foglie e pietre e in buche nel terreno, mentre di notte caccia insetti sulla superficie del suolo.

La zona intorno a Toliara è una delle più calde e aride dell'isola. Nei mesi più caldi, dicembre e gennaio, la temperatura si aggira di solito sui 25-30 °C e nel mese più freddo, luglio, sui 18-25 °C. La stagione delle piogge in estate è il periodo riproduttivo, mentre il resto dell'anno è secco. Il geco evita il caldo intenso rifugiandosi nello strato di foglie, dove l'aria è più fresca e umida. È questo lo schema che si riproduce nel terrario: caldo di giorno, notti più fresche e un nascondiglio umido sempre raggiungibile.

Cura

IL TERRARIO

Un singolo esemplare ha bisogno di un terrario di almeno 40 × 30 × 30 cm (lunghezza × profondità × altezza), e più grande è meglio. Un maschio con due o tre femmine richiede almeno 60 × 40 × 40 cm. L'altezza conta poco, perché l'animale vive al suolo. Anche le vaschette basse di plastica funzionano bene, anche se hanno un aspetto meno naturale.

Il substrato deve trattenere l'umidità ed essere morbido da scavare. Una miscela di terriccio senza concimi, fibra di cocco e un po' di sabbia è ottima, meglio se con uno strato di foglie secche in superficie. Evita la sabbia fine pura, che solleva polvere, e i tappetini di erba sintetica, difficili da tenere puliti. Arreda con pietre piatte, tubi di sughero, corteccia di sughero e mezzi gusci di cocco, in modo che i nascondigli siano almeno tanti quanti gli animali. Offri almeno un nascondiglio umido, per esempio una piccola scatola di plastica con un foro d'ingresso e sfagno umido, meglio se sia nella zona calda sia in quella fresca. La ventilazione deve essere buona, così il terrario può asciugarsi tra una nebulizzazione e l'altra.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

Di giorno nel terrario devono esserci 24-28 °C, con un punto caldo su un lato di 29-32 °C, in modo che l'animale possa scegliere. La specie cerca comunque volentieri il lato fresco, quindi in caso di dubbio resta sui valori più bassi e assicurati che il geco possa sempre allontanarsi dal calore.

Di notte la temperatura può scendere a 20-24 °C. Un tappetino riscaldante debole sotto una parte del fondo può mantenere il calore quando la stanza è fredda. Controlla ogni fonte di calore con un termostato e misura con termometri digitali sia nella zona calda sia in quella fresca. Se vuoi stimolare la riproduzione, aiuta un periodo più fresco dal tardo autunno all'inizio della primavera, abbassando la temperatura di circa 5 °C.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere moderata, intorno al 50-70 %. Nebulizza leggermente ogni giorno o a giorni alterni, in modo che una parte del substrato sia umida e il resto asciutto. Condizioni costantemente bagnate causano muffe e infezioni respiratorie, perciò controlla la ventilazione.

Metti una ciotola bassa con acqua fresca e cambiala regolarmente. La ciotola deve essere così bassa che nemmeno i piccoli possano annegare. La cosa più importante resta però il nascondiglio umido, che il geco usa durante la muta. Se manca, i residui di pelle si attaccano facilmente alle dita.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è attiva al crepuscolo e di notte e se la cava senza UVB, se riceve vitamina D3 come integratore. Non è chiaro se tragga beneficio dagli UVB, ma per precauzione si può offrire una luce UVB debole su una piccola parte del terrario. Se lo fai, usa un tubo debole per animali di sottobosco e garantisci molta ombra e molti nascondigli.

Usa una lampada a incandescenza per il punto caldo e spegnila di notte, se la temperatura è comunque abbastanza alta. Tieni la luce accesa circa 12 ore in estate e un po' meno in inverno, meglio se controllata da un timer. Di notte deve esserci buio.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Il geco si nutre di insetti. L'alimentazione di base è costituita da grilli e blatte dubia e, per variare, puoi dare cavallette, tenebrioni e altri piccoli insetti. Le prede devono essere più piccole della distanza tra gli occhi dell'animale ed essere state ben nutrite prima di venire offerte. Gli adulti ricevono 4-6 insetti a giorni alterni, mentre i giovani vengono nutriti ogni giorno con insetti più piccoli. Le larve della tarma della cera sono grasse e vanno date solo come premio.

Cospargi gli insetti di calcio a giorni alterni per gli adulti e a ogni pasto per i giovani e le femmine in deposizione. La specie è soggetta alla malattia metabolica delle ossa, perciò calcio con D3 e un multivitaminico ogni tanto sono importanti, soprattutto se l'animale non riceve UVB. La coda è un buon indicatore della condizione: una coda sottile significa che l'animale ha bisogno di più cibo o di cibo migliore.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Paroedura picta è tranquilla e curiosa e si abitua a essere manipolata, ma è un animale da osservare, non da prendere in mano ogni giorno. Può correre veloce e saltare, quindi tienila in basso, meglio seduto per terra. Non afferrare mai la coda, perché può staccarsi. Bastano brevi momenti un paio di volte a settimana.

I maschi sono territoriali e non devono mai essere tenuti insieme, perché possono ferirsi a vicenda. Un maschio può essere tenuto con una o più femmine, se ci sono spazio e nascondigli a sufficienza. Le femmine di solito vanno d'accordo, ma controlla morsi e grandi differenze di taglia. I giovani possono stare in piccoli gruppi di quattro-cinque per un certo periodo, ma vanno separati quando alcuni crescono più degli altri. Il geco è più attivo al crepuscolo e di notte e cinguetta debolmente quando è agitato.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi si riconoscono già a 3-6 mesi dai rigonfiamenti evidenti alla base della coda, dove si trovano gli emipeni e che le femmine non hanno. Gli adulti hanno anche la testa più larga e una corporatura più robusta. La specie cresce in fretta e raggiunge la maturità sessuale dopo 9-12 mesi. Le femmine andrebbero comunque messe in riproduzione solo quando sono adulte e in buone condizioni, per evitare che si esauriscano di calcio.

ACCOPPIAMENTO

La specie si riproduce volentieri in cattività. Un maschio con due o tre femmine è una sistemazione comune, e le uova arrivano spesso rapidamente. Non serve alcuna preparazione particolare: metti il maschio con le femmine e osservali i primi giorni. Durante l'accoppiamento il maschio morde leggermente la femmina sul collo. Toglilo se la femmina viene inseguita o si ferisce.

Un periodo più fresco in inverno, con una temperatura più bassa di circa 5 °C e giornate più corte, offre riposo alle femmine e fa ripartire la riproduzione in primavera. Le femmine devono ricevere cibo e calcio in abbondanza per tutta la stagione, e una femmina con la coda sottile deve fare una pausa dalla riproduzione.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone una o due piccole uova rotonde alla volta, con un guscio duro ma molto fragile. Depone una covata ogni tre-quattro settimane durante la stagione riproduttiva, nel periodo migliore anche ogni due settimane. Il numero di covate in un anno varia molto.

La femmina seppellisce le uova in terra umida, ma non bagnata. Offrile un sito di deposizione con terra leggermente umida o vermiculite, per esempio nel nascondiglio umido, e prevedi anche punti asciutti nel terrario, perché se tutto il fondo è bagnato non depone. Le uova si rompono facilmente, perciò sollevale con delicatezza, meglio con un cucchiaio.

INCUBAZIONE

Metti le uova in una piccola scatola con vermiculite o perlite umida, senza girarle, e dota la scatola di un paio di piccoli fori per l'aria. Incuba le uova a 26-29 °C, meglio a 28-29 °C.

Le uova si schiudono dopo 40-65 giorni, a 28-29 °C di solito dopo 51-65 giorni, e una temperatura più bassa allunga l'incubazione. Lascia le uova al loro posto finché non sei certo che siano morte. In questa specie il sesso è determinato geneticamente e non dipende dalla temperatura, quindi non puoi scegliere il sesso regolando il calore. Metti in conto che una parte delle uova non si schiuderà. Molte sono infeconde, e anche piccole crepe nel guscio, che la femmina stessa può causare, possono uccidere l'embrione.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono minuscoli e crescono in fretta. Tienili in un allestimento semplice, con carta da cucina come fondo, un nascondiglio umido, una ciotola dell'acqua molto bassa e un paio di rifugi. Nebulizza almeno due volte al giorno, perché i contenitori piccoli si asciugano in fretta e i piccoli perdono facilmente liquidi.

Dai loro gli insetti più piccoli, per esempio grilli appena nati, ogni giorno, e cospargili di calcio a ogni pasto. I piccoli mudano spesso e una muta difficile può costare le dita, perciò il nascondiglio umido è importante. Tienili da soli o in piccoli gruppi e separali quando le dimensioni diventano diverse. Possono essere adulti in meno di un anno.

Salute ed errori comuni

Paroedura picta è resistente, ma alcuni errori di gestione si ripetono:

- Poco calcio e D3, che causano la malattia metabolica delle ossa con mascelle molli, zampe storte e tremori. Cospargi sempre gli insetti e dai un'integrazione extra a giovani e femmine in deposizione.
- Mute difficili, con residui che restano attaccati alle dita e nel peggiore dei casi ne causano la caduta. Offri un nascondiglio umido.
- Substrato troppo bagnato e ventilazione scarsa, che causano muffe e infezioni respiratorie.
- Difficoltà di deposizione, se manca un sito adatto o se tutto il fondo è troppo bagnato.
- Esaurimento nelle femmine che depongono senza pause. Una coda sottile indica che le riserve di grasso sono finite. Dai più cibo e di migliore qualità e tieni la femmina fuori dalla riproduzione finché non è di nuovo in forma.
- Appetito ridotto o apatia, che possono dipendere da parassiti o da una temperatura troppo bassa.

Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diverse settimane o presenta gonfiori, difficoltà respiratorie od ossa molli.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.